



MUNICIPIO CITTA' DI VIZZINI
Città Metropolitana di Catania

Segretario generale

**Piano triennale
della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
2021 – 2023**

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 59... del 31.1.2021.....

Sommario

Premessa di metodo	4
Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019 e le attività poste in essere ad oggi dall'ente.....	5
Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo	9
Fase 1: Analisi del contesto	10
1.1. Analisi del contesto esterno	10
1.2. Analisi del contesto interno	11
Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo.....	16
2.1 Le aree di rischio corruttivo.....	16
2.2. Il catalogo dei rischi	17
2.3. Analisi del rischio corruttivo.....	18
2.4. I fattori abilitanti del rischio corruttivo	18
2.5. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio.....	19
2.6. Ponderazione del rischio corruttivo	21
Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo	22
3.1. Le misure generali di prevenzione	22
3.2. Le misure specifiche di prevenzione	22
3.3. Programmazione delle misure di prevenzione	23
A seguire un elenco delle misure, generali e speciali, che si attueranno nel corso del 2021, da sottoporre a monitoraggio <i>al termine di ogni esercizio</i> prima dell'aggiornamento del PTPCT e comunque in fase di prima applicazione al 30.11.2021:.....	24
In linea con le indicazioni del PNA 2019 verrà data priorità di applicazione delle misure di prevenzione già previste nel piano vigente e di quelle ulteriori che si sono fissate con il presente aggiornamento a quelle aree o a quei singoli processi che hanno riportato una valutazione del rischio come ALTO.	25
Segue tabella delle misure di prevenzione da applicare.....	25
Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.....	266

4.1 Piattaforma ANAC ed eventuale riesame	26
4.2. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>).....	27
Parte II	
La Trasparenza	31

Premessa di metodo

Rispetto ai precedenti piani anticorruzione, comunque denominati, adottati da questa amministrazione, questo si basa su un presupposto completamente diverso dai precedenti: il fatto cioè che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, a chiusura di un ciclo, rappresentato dalla Presidenza Cantone, e in premessa ad un nuovo ciclo, nel PNA 2019, ha scritto:

[...] Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al presente Piano, cui si rinvia.

*Esso costituisce **l'unico riferimento metodologico** da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. [...]*

Questa specificazione comporta che, quanto fin qua approvato dalle amministrazioni, ha scontato una scarsa sistematicità, dovuta al rincorrersi troppo frequente di indicazioni e modifiche normative; ma ora, con questo PNA2019, ci si è data una struttura ben più precisa, si è fatto ordine e si è data una sistematica a tutto quanto fin qui prodotto.

Non si è riportato neppure in sistemi quanto previsto dal PNA 2019, preferendo semmai riportare direttamente alcuni passaggi che sono di ausilio e chiarimento per quanto si è voluto effettuare con questo PTPC; pertanto è auspicabile che chiunque si appresti a leggere o ad attuare qualche misura di questo piano **dovrà avere previamente letto il PNA 2019**.

A tal proposito va qui ricordato che l'ANAC ha chiuso, il 15/09/2019, la consultazione pubblica, e con sua Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e 3 allegati**:

- **ALLEGATO 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi;**
- **ALLEGATO 2 - La rotazione "ordinaria" del personale;**
- **ALLEGATO 3 - Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).**

Pu essendo utile, non sarà necessario leggere questi tre allegati al PNA 2019, perché questo piano è la pedissequa attuazione di quanto lì disposto, **facendo ovviamente riferimento ad un ente locale di medio-piccola grandezza**, quale è il nostro.

Infine, contrariamente ai piani locali precedenti, richiamati più avanti, in questo ci si è dati l'obiettivo della semplificazione e della sintesi, cercando di utilizzare meno testi e tabelle più semplificate.

Il risultato spera di essere un piano più agile e forse più efficace, anche nell'attuazione delle fasi del monitoraggio e del riesame che necessariamente impegneranno ciascun responsabile di settore, coinvolto già nella fase di stesura del presente piano mediante riunioni con il segretario generale responsabile della prevenzione e scambio di mail.

Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019 e le attività poste in essere ad oggi dall'ente.

Come detto in premessa, si continuerà ad implementare anche nel 2021, quanto già previsto in materia di prevenzione della corruzione, ossia le principali prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza, che già questa amministrazione aveva adottato in seno al piano comunale - **ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA adottato con delibera GC n. 21 del 30.01.2020 e successivi aggiornamenti.**

A parte il processo di mappatura e di adozione di misure di prevenzione della corruzione, si è anche deciso di implementare le ulteriori e diverse misure previste dalla normativa anticorruzione e che si vedrà più appresso nello stesso PNA 2019, relativamente alle seguenti fattispecie, che presso l'ente risultano parzialmente attuate:

- **1 La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza**

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa Amministrazione ha implementato l'efficienza degli adempimenti in materia di trasparenza, esternalizzando il servizio e creando una informatizzazione dei flussi documentali nel sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**". Così ha cercato di rimediare ad una carenza di pubblicazione e di aggiornamento dei dati oggetto della stessa che è stata riscontrata a dicembre 2020.

Non si esclude di ampliare il dato da pubblicare in modo da rendere maggiormente accessibile la P.A.

In merito a ciò, questa Amministrazione ha avviato una fase di implementazione della propria infrastruttura informatica e si è dotata della fibra.

- **I controlli interni.**

Successivamente all'entrata in vigore della L. 190/2012, e dei relativi decreti attuativi, e del D.L. 174/2012, il Comune di è dotato di un autonomo regolamento sui controlli interni (G.M. n. 4 del 22/01/2013).

- **L'attestazione degli OIV sulla trasparenza**

Questa amministrazione ha provveduto a ricostruire il proprio nucleo di valutazione, che comunque annualmente ha garantito l'adempimento degli obblighi di attestazione sulla trasparenza.

Il nucleo ha anche rimesso in moto il processo di valutazione dei dipendenti comunali. I relativi documenti sono consultabili sulla sezione dedicata del sito amministrazione trasparente.

- **Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi**

Con delibera gc n. 68 del 21.10.2014 l'amministrazione ha adottato il codice di comportamento, in attuazione del complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti.

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente ogni responsabile di servizio ha reso disponibile:

l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;

il curriculum;

i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;

gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti ad oggi in fase di aggiornamento

- **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- a) **La rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Al verificarsi di uno di questi casi si prevede di spostare il dipendente interessato in altra mansione equivalente fatte salve l'attivazione di procedure disciplinari e/o l'applicazione di misure cautelari

- b) **La rotazione ordinaria**

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente non consente una rotazione a meno di non voler creare disagio all'ordinario svolgimento delle attività dell'Ente. Ad ogni modo si sono poste le basi per potere avviare concretamente una rotazione ordinaria del personale. Si è proceduto ad un incremento di ore ad alcuni dipendenti in modo tale da poterli applicare in mansioni equivalenti e diverse in vista di una possibile rotazione nelle rispettive posizioni. Attualmente la rotazione si verifica nella fase istruttoria dei rispettivi procedimenti, relativamente ai quali si prevede **la rotazione del 2% delle pratiche inerenti a ciascun processo.**

La rotazione negli incarichi di responsabilità (quali responsabili di servizio o settore) avverrà successivamente e terrà conto dell'esperienza maturata nel settore di destinazione, dei risultati conseguiti, delle attitudini dimostrate.

- **La gestione delle segnalazioni whistleblowing**

Trattasi di una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) *la tutela dell'anonimato;*
 - *il divieto di discriminazione;*
 - *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*
 - È prevista per il 2021 l'attivazione di procedure informatiche per consentire la denuncia di illeciti e garantire l'anonimato, che saranno oggetto di apposita circolare interna a tutto il personale.
- **Divieti post-employment (pantouflage)**

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

Nel piano del comune di Vizzini è previsto l'inserimento di specifiche clausole nei contratti di appalto per prevenire il fenomeno, quale la seguente:

Il contraente dichiara che presso la propria ditta non presta servizio alcun dipendente del comune di Vizzini cessato dal servizio nei tre anni precedenti all'affidamento della commessa pubblica per un periodo di tre anni. La violazione della presente disposizione è condizione risolutiva espressa del rapporto contrattuale.

- **I patti d'integrità**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

Presso il comune di Vizzini viene applicato il protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e si conforma l'azione amministrativa al cd "Codice Vigna". A tal fine negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere d'invito deve essere inserita la clausola di salvaguardia per la quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto d'integrità dà luogo all'esclusione dalla gara o alla mancata sottoscrizione del contratto, oppure alla sua risoluzione ex art. 1456 c.c.

- ***Gli incarichi extraistituzionali***

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

- **Accesso civico, e generalizzato**

La misura è stata disciplinata: con l'aggiornamento al piano nel corso del 2020 è stato previsto il registro accessi, ma non si è attuato per via dell'emergenza pandemica. Pertanto tale misura viene disciplinata nel presente piano e se ne prevede la completa attuazione a partire dall'esercizio 2021.(Vd. Allegato al presente piano)

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**".

Si tratta di un documento estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per questo primo anno, anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si è stabilito di procedere ad una valutazione del rischio corruttivo secondo i nuovi parametri, confermando i processi già mappati, ed ampliandoli in alcuni casi. Le misure anticorruzione già previste sono state integralmente mantenute, anche perché il 2020 è stato un anno di arresto, che non ha consentito di attuare pienamente le misure e quindi fare una corretta valutazione della loro efficacia, sia perché l'avvicendamento del personale interno nei diversi ruoli, a causa del pensionamento di tanti dipendenti, richiede una maggiore consapevolezza di quanto fino ad oggi è stato previsto all'interno dell'ente.

Si è partiti dall'analisi del contesto interno ed esterno, aggiornando quanto precedentemente previsto, per poi procedere ad una integrazione o modifica della precedente mappatura dei processi e quindi all'analisi dei fattori abilitanti al rischio corruttivo e dei cd indicatori di stima dello stesso, secondo le indicazioni del PNA 2019.

Da là si è deciso, pur mantenendo in essere tutte le misure già previste, di integrare o modificare le misure di trattamento del rischio per quei processi che presentavano un indicatore di stima "ALTO".

Nel corso di prima applicazione di questo nuovo PNA2019, come interpretato in questo piano comunale, si valuterà se apportare dei correttivi a questo metodo.

In ogni caso, conforta sapere che, almeno per quanto a conoscenza, non si sono verificati eventi corruttivi o procedimenti disciplinari che siano in qualche modo connessi con rischi corruttivi e questo suggerisce di mantenere in essere le misure già previste.

Segue mappatura dei processi tabella A

La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.)

Tabella A

Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno). Si tratta in realtà di una rivalutazione del contesto interno ed esterno rispetto alla disamina condotta a far data dal 2017 in poi.

In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è stata condotta sulla base delle relazioni semestrali presentate periodicamente dalla DIA al Parlamento (Direzione Investigativa Antimafia). Quella più recente riguarda il primo semestre 2020, nonché sulla scorta delle notizie acquisite presso gli uffici comunali e le Forze dell'Ordine locali.

Si riporta qui appresso lo stralcio della I Relazione semestrale DIA 2020 che si ritiene più significativo rispetto all'oggetto del presente lavoro. Per una disamina più approfondita dei fenomeni malavitosi si rimanda integralmente alla relazione semestrale della DIA pubblicata al seguente link:
<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/1sem2020.pdf>

"Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria COVID – 19, un evento di portata globale non ancora superato, che ha avuto un impatto notevole con effetti devastanti sul piano sia della salute delle persone, sia della tenuta del sistema economico. La straordinaria situazione ha imposto, a tutti i livelli istituzionali, la necessità di monitorare l'evoluzione degli accadimenti nella consapevolezza che il processo di superamento dell'emergenza, se non adeguatamente gestito, può rappresentare un'ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale. L'analisi dell'andamento della delittuosità riferita al periodo del lockdown ha mostrato che le organizzazioni mafiose, a conferma di quanto previsto, si sono mosse con una strategia tesa a consolidare il controllo del territorio, ritenuto elemento fondamentale per la loro stessa sopravvivenza e condizione imprescindibile per qualsiasi strategia criminale di accumulo di ricchezza. Controllo del territorio e disponibilità di liquidità che potrebbero rivelarsi finalizzati ad incrementare il consenso sociale anche attraverso forme di assistenzialismo a privati e imprese in difficoltà¹. Si prospetta di conseguenza il rischio che le attività imprenditoriali medio-piccole (ossia quel reticolo sociale e commerciale su cui si regge principalmente l'economia del sistema nazionale) vengano fagocitate nel medio tempo dalla criminalità, diventando strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti².

...

La tabella relativa al numero dei reati commessi da aprile a settembre 2020 mostra che, a fronte di una fisiologica diminuzione di alcuni reati (ricettazione, contraffazione, rapine, etc.), trend, quest'ultimo, in linea con la forzata chiusura della mobilità sociale e produttiva, si è assistito all'aumento di altri reati – come lo spaccio di stupefacenti e il contrabbando – espressivi del controllo del territorio da parte delle consorterie, le quali sono riuscite a rimodulare la propria operatività in questi settori. Analoghe considerazioni possono essere effettuate per i reati di estorsione e usura, che hanno visto solo una leggera flessione rispetto al passato. Ciò in quanto, come detto, i sodalizi si sarebbero inizialmente proposti alle imprese in difficoltà quale forma di welfare sociale alternativo alle istituzioni, salvo poi adottare le tradizionali condotte intimidatorie finalizzate ad acquisire il successivo controllo di quelle stesse attività economiche. La capacità di infiltrazione delle mafie e di imprenditori senza scrupoli nella pubblica amministrazione, anche in questo momento di crisi, emerge chiaramente con l'andamento dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite e frodi nelle pubbliche forniture, tutti in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019.”

Analisi socio-economica

Il comune di Vizzini vive prevalentemente di agricoltura, pastorizia e di tradizione storico culturale, attorno ai quali si genera un consistente flusso turistico ad oggi interrotto a causa dell'emergenza epidemiologica.

Tra le manifestazioni di tale genere si annovera in particolare la manifestazione denominata **“Festa dei Sapori e dei Saperi nelle Terre del Verga”**, giunta ormai alla sua quarantacinquesima edizione, finalizzata alla conoscenza ed alla diffusione dei prodotti tipici locali. Tale evento, nel corso di questi anni è diventato, dunque, per Vizzini, il mezzo più efficace per diffondere e far conoscere le eccellenze del territorio, quali la ricotta e i formaggi, le carni e i prodotti dolciari. Negli ultimi anni l'evento ha generato un flusso di circa 30.000 turisti (secondo dati recenti forniti dall'ufficio turistico), provenienti da tutte le zone della Sicilia e dell'Italia peninsulare, che affollano la cittadina in questa occasione.

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, questo evento è cresciuto, grazie anche all'intercettazione di nuovi flussi turistici provenienti dall'Europa ai quali l'amministrazione ha inteso offrire una diversificazione di pacchetti turistici nei quali la riscoperta della qualità della vita e della qualità alimentare devono rappresentare la motivazione principale dell'offerta che si vuole dare. Tale offerta spazia dai percorsi naturalistici finalizzati alla valorizzazione ed alla fruizione della zona ancora incontaminata dei monti Iblei, ai percorsi del “Verismo” con visite guidate nei luoghi dove Verga e Capuana ambientarono la maggior parte della propria produzione letteraria. La manifestazione, dunque, diventa non solo appuntamento folkloristico e ricreativo, ma anche un'occasione per diffondere e far conoscere la bontà e la genuinità dei prodotti locali e del contesto antropologico ed economico che li ha determinati, ossia degli alti monti Iblei.

A tal proposito, è da evidenziare che il comune di Vizzini possiede un cospicuo demanio agricolo che è oggetto di utilizzo da parte di terzi e che è stato appositamente inserito nel piano di prevenzione della corruzione.

1.2. Analisi del contesto interno

Il contesto interno

L'analisi del contesto interno mira a dare contezza delle struttura e delle dinamiche interne all'ente che possono rappresentare un punto di forza o, al contrario, di debolezza, nella gestione del rischio corruttivo.

La compagine politica.

Con le elezioni del 11.06.2017 è stato proclamato eletto Sindaco il dott. Vito Saverio Cortese, che ha già espletato, nel passato, due precedenti mandati sindacali presso l'ente, ossia dal 2002 al 2007, dal 2007 al 2012. Questi ha nominato, con suoi provvedimenti sindacali n. 17 del 16.06.2017 e n.18 del 21.6.2017 la Giunta composta da:

- 1) Amore Giovanni
- 2) Scalogna Mario
- 3) La Rocca Pietro
- 4) Biondo Maria Rosa

Il consiglio comunale è oggi composto da n 12 consiglieri, di cui 8 per il gruppo di maggioranza e n 4 per il gruppo di minoranza.

Il presidente del consiglio è: Vito Cassone

La Struttura amministrativa

Segretario comunale è : Li Donni Antonella

RPCT: è Li Donni Antonella

Dal 2012 si avvicendano segretari comunali mediante l'istituto dello scavalco. Nel corso del 2020 si è registrato un segretario titolare della sede ma soltanto per un brevissimo periodo (mesi 1) , mentre soltanto dal 20 ottobre 2020 l'ente ha un titolare della sede di segreteria.

Attualmente l'ente sta vivendo un periodo caratterizzato da molti pensionamenti di dipendenti di ruolo, che non è stato possibile sostituire stante le stringenti regole del turn over, e dalla presenza di una gran numero di dipendenti precari, per i quali è in corso un processo di stabilizzazione. Al momento, poiché con delibera CC n. 13 del 9.5.2018, l'ente ha dichiarato il dissesto, ed è sottoposto al controllo della Commissione ministeriale per la stabilità finanziaria degli enti istituita presso il Ministero dell'Interno, non è stato possibile completare le stabilizzazioni già avviate, ed anzi, a seguito della rideterminazione in diminuzione della dotazione organica è prevista la stabilizzazione nei limiti dei posti libero in dotazione organica.

Ad oggi, quindi, l'organigramma dell'ente è quello che deriva dall'ultima delibera G.M. approvata, n. 13 del 22.01.2020 che evidenzia quanto segue:

	personale di ruolo	personale precario
cat D	1	
cat. C	11	37
cat. B	7	5
cat. A	1	

Assetto economico –finanziario

L'ente ha deliberato lo stato di dissesto con delibera CC n 13 del 09.05.2018.

I servizi vengono resi alla cittadinanza da n. 3 sedi diverse: quella centrale, dove ha sede il sindaco, la giunta, il consiglio comunale, il segretario generale, l'area amministrativa, l'area legale, l'area economico finanziaria e la polizia locale; quella decentrata di viale Buccheri, dove ha sede l'ufficio tecnico, che funge anche da centrale di committenza, e la sede di piazza Umberto dove ha sede l'urp. Completa la struttura, la biblioteca Comunale "L. Marineo" di via Vitt. Emanuele.

I sistemi interoperativi dell'ente.

L'ente ha in corso una ristrutturazione della propria rete informatica al fine di potenziare l'interoperabilità tra le diverse sedi e rendere altresì fruibile l'intera macchina amministrativa anche a distanza.

Non si dimentichi che la dotazione di una efficiente rete informatica e della relativa infrastruttura è condizione essenziale per attuare il principio di trasparenza della pubblica amministrazione.

La situazione legata al dissesto e la mancanza di programmazione dall'esercizio 2016.

Purtroppo una delle conseguenze del dissesto è stata l'assenza di bilanci di previsione presso l'ente dal 01.01.2017. L'ultimo bilancio approvato risale al 2016 ed è evidente come sia mancato anche per tutti gli anni considerati, il dup, il documento unico di programmazione che permette di dare atto della programmazione dell'ente e del grado di realizzazione del mandato elettorale.

Ciò non ha impedito all'ente di portare avanti delle iniziative importanti sotto il profilo della programmazione dello sviluppo, quali l'intercettazione di importanti finanziamenti per la realizzazione di OO.PP. nel corso di questi ultimi anni interessati proprio dal dissesto e la realizzazione di importanti opere pubbliche anche di risanamento:

- 1) **Manutenzione straordinaria ed adeguamento alle vigenti norme dell'impianto sportivo "Matteo Agosta" - Ass.to Reg.le Turismo, Sport e Spettacolo - € 904.000,00:
finanziamento novembre 2017**
- 2) **Consolidamento zona piazza De Gasperi - ARTA e UCOMM - € 1.500.000,00:
finanziamento novembre 2018**
- 3) **Miglioramento sismico dell'edificio strategico di proprietà comunale adibito a Caserma dei Carabinieri - Ass.to Reg.le alla Presidenza - DRPC - € 1.455.000,00:
finanziamento dicembre 2017**
- 4) **Consolidamento zona castello - ARTA e UCOMM - € 1.750.000,00:
finanziamento novembre 2019**

- 5) **Realizzazione manto erboso artificiale del campo di calcio dell'impianto sportivo comunale Matteo Agosta - CIPE - € 870.000,00:
finanziamento giugno 2018**
- 6) **Adeguamento alle vigenti norme della scuola elementare e materna M. Agosta - Plesso A - Ass.to Reg.le P.I. e MIUR - € 1.450.000,00:
finanziamento maggio 2019**
- 7) **Manutenzione straordinaria dell'auditorium dell'ICS scuola media G.Verga - Ass.to Reg.le P.I. e MIUR - € 900.000,00:
finanziamento maggio 2019**
- 8) **Ripristino delle condizioni di agibilità dell'ex centro diurno per anziani di piazza Santa Maria di Gesù - Ass.to Reg.le Infrastrutture - € 1.250.000,00:
finanziamento novembre 2020**
- 9) **Demolizione del plesso B della scuola elementare M. Agosta e ricostruzione della palestra e della direzione didattica a servizio dell'ICS G. Verga - Ass.to Reg.le P.I. e MIUR - € 1.485.000,00:
finanziamento dicembre 2020**
- 10) **"Recupero e messa in sicurezza del borgo della Cunziria" - Ministero Interno - € 460.000,00 (solo per progettazione):
finanziamento ottobre 2018**
- 11) **"Interventi di recupero finalizzati alla riqualificazione urbana dell'asse viario principale "Piazza Umberto I°, Via Vittorio Emanuele, Piazza Marconi, Viale Margherita" - II° stralcio funzionale" - Ass.to Reg.le BB.CC.AA. - € 1.709.108,29:
finanziamento novembre 2020**
- 12) **"Recupero bosco comunale Sant'Angelo" - Ministero Interno - € 116.000,00:
finanziamento gennaio 2020**
- 13) **"Messa in sicurezza di parte del centro abitato a valle delle Chiese San Giovanni e Cappuccini" - Contributi messa in sicurezza territorio Ministero Interno - € 950.000,00:
finanziamento febbraio 2021**
- 14) **"Ripristino tratto di fognatura in contrada Guzza" - Contributi messa in sicurezza territorio Ministero Interno - € 300.000,00:**

finanziamento febbraio 2021

15) "Messa in sicurezza costone a valle di via Sant'Antonio" - Contributi messa in sicurezza territorio Ministero Interno - € 350.000,00:

finanziamento febbraio 2021

16) "Messa in sicurezza costone a monte di cortile Agrigento" - Contributi messa in sicurezza territorio Ministero Interno - € 400.000,00:

finanziamento febbraio 2021

17) "Messa in sicurezza costone a monte di via Egeria e via Licurgo" - Contributi messa in sicurezza territorio Ministero Interno - € 380.000,00:

finanziamento febbraio 2021

, né di adottare politiche nel settore sociale. In particolare si registra presso il comune l'importante iniziativa in ambito delle politiche di accoglienza dei rifugiati che costituiscono punto essenziale della politica locale.

Per il triennio 2017/19, in prosecuzione autorizzata dal Ministero al 31.12.2020, è stata gestita una gara per l'affidamento dei servizi Sprar formata da tre lotti denominati : "Minori stranieri non accompagnati" " Soggetti disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare specializzata e/o prolungata" e "Soggetti inseriti nelle restanti categorie di beneficiari" per un importo complessivo finanziato dal Ministero di Euro 17.671.903,00. Per il biennio 2021/22 la gara progetti Siproimi (presecuzione del programma 2017/19) formata dai tre lotti sopra menzionati per un importo complessivo finanziato dal Ministero di Euro 11.288.628,68.

La definizione dell'ultima valutazione della performance e degli obiettivi.

Lo stato di dissesto ha altresì comportato l'assenza di previsioni di piani obiettivi. Tuttavia, nel corso del 2021, è stato rimesso in moto il procedimento per l'assegnazione e la valutazione degli obiettivi, che, oltre a rappresentare presupposto essenziale per effettuare le politiche assunzionali, costituisce momento di crescita personale e professionale dei dipendenti comunali.

La mappatura dei processi

Presso l'ente la mappatura dei processi è avvenuta con delibera gc. N. del e si è mantenuta ad oggi, con le opportune implementazioni relative ad alcuni processi specifici per questo ente, che sono stati messi in evidenza, nella tabella A sopra riportata.

La presenza di una unione dei comuni

L'ente fa parte dell'unione Dei Comuni denominata "Terra del Verga" di cui fa parte anche il comune di Mazzarrone, a cui sono demandate importanti funzioni, quali quella della formazione del personale. L'Unione sta organizzando, per il 2021, la ripresa delle attività formative obbligatorie per tutto il personale in servizio.

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

Si ricorda che, seguendo le indicazioni già tracciate dal PNA 2016 e successive modifiche ed aggiornamenti, la mappatura dei processi avrebbe dovuto afferire a delle aree generali ed obbligatorie previste dall'ANAC a cui si sarebbero dovute aggiungere aree o processi specifici per l'ente.

Questo, come si è già evidenziato nel corso del presente lavoro, è stato fatto con il presente piano dove si è voluto dare maggiore rilievo ai processi specifici ritenuti caratterizzanti l'ente locale.

Per una migliore disamina si riporta comunque l'elenco delle aree a rischio corruttivo come delineate da ANAC.

2.1 Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi": paragrafo 3, da pagina 13, = mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo un paio di aree abbastanza evidenti e specifiche per l'Ente vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili durante questo esercizio, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

Area a): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

Area b): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area c): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area d): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

(All'interno di questa macro area è stata trattata la Gestione dei beni pubblici– OPIFICI- Demanio immobiliare).

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area J): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area K): processi di pianificazione attuativa

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area l): Governo del territorio – Edilizia convenzionata.

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area m): Edilizia - Rilascio e controllo titoli edilizi

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area n): Gestione dei servizi pubblici PROGETTI SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Area rischio speciale non tabellata da ANAC

Area o): Sagra e Festa locale

Area rischio speciale non tabellata da ANAC

L'attribuzione di lettere identificativa consente dettagliare all'interno delle stesse lettere quei processi ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi del rischio corruttivo e di individuare, per ciascun processo identificato, l'area di rischi di riferimento secondo il PNA.

2.2. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" box 7, pagina 31

Oltre l'identificazione delle aree di rischio è bene fare un breve richiamo sui rischi, come considerati da ANAC.

Secondo l'ANAC "La corruzione è l'abuso di un potere fiduciario per un profitto personale".

Tale definizione supera il dato penale per portare l'analisi anche sui singoli comportamenti che generano "sfiducia", prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, abbiamo fatto queste valutazioni:

- a) *In sede di prima analisi questo comune ha deciso di mantenere per ogni processo già mappato, l'individuazione già fatta in precedenza relativamente ai rischi corruttivi concreti. Ulteriori analisi saranno fatte in seguito anche mediante un'analisi comparativa con altre amministrazioni e una verifica di lungo periodo;*
- b) *Inoltre, per implementare sin da subito questo nuovo PTPCT si è ritenuto di individuare il seguente catalogo di rischi "generici", partendo da quelli già individuati, raggruppati in macrogruppi, ed individuandone di nuovi. Pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi";*
- c) *Nella analisi dei prossimi anni si potrà studiare un catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase.*

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell'output del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell'output del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.3. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", paragrafo 4.2, pagina 311

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.4. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell'analisi condotta dall'ANAC, sono quelli qui appresso esemplificati:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Tra questi fattori abilitanti, tenuto conto della dimensione del comune di Vizzini, si è ritenuto opportuno adottare quale parametro di riferimento soltanto i seguenti. È evidente che dopo una fase sperimentale di prima applicazione del nuovo metodo, sarà possibile adottare ulteriori parametri di riferimento.

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- c) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- d) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.

2.5. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

A pagina 35 dell'Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

In questa prima redazione del PTPCT con i nuovi principi si è ritenuto di avviare una stima qualitativa del rischio, che tenesse conto tuttavia di alcuni parametri quantitativi, e quindi numerici tratti dalla esperienza acquisita dall'ente a seguito del piano di prevenzione ad oggi vigenti. In particolare, si ritiene di condividere la identificazione e l'analisi del rischio nella parte descrittiva contenuta nella relativa tabella del piano vigente, da intendersi qui integralmente richiamata e trascritta. È partendo da questa descrizione e dai dati emersi nel corso dell'ultimo anno relativamente al concreto atteggiarsi dei rischi e degli eventi che hanno caratterizzato l'ente nel suo complesso, che si condurrà la nuova valutazione dei rischi secondo i parametri dati da ANAC nel PNA 2019.

A titolo esemplificativo, grandezze come il grado di discrezionalità o la rilevanza esterna del processo sono stati tradotti in giudizi, partendo dal dato numerico riportato nel precedente piano di prevenzione.

La misurazione quali/quantitativa è stata poi condotta sulla scorta della disamina, in contraddittorio con i capi settore, dei cd. fattori abilitanti ai rischi corruttivi, come individuati nel PNA 2019 e di seguito elencati:

Indicatori di stima del livello di rischio

- a) livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- b) grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- c) manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- d) *opacità del processo decisionale*: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- e) grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

A questa è seguita una valutazione dell'indicatore di rischio, classificato in una triplice possibilità: Alto – Medio- Basso-

Quanto sopra è riportato in modo semplificato nella **tabella seguente**:

Tabella B: Valutazione rischio.

Quindi, per ogni processo, sono stati riportati i valori attribuiti per ciascuna voce, fino ad arrivare nell'ultima colonna ad un giudizio complessivo, che porterà ad una priorità di trattamento.

Con questo procedimento, in contraddittorio con i capi settore, e con il coinvolgimento della Giunta, si ritiene di avere attuato in modo soddisfacente quel principio della "**responsabilità diffusa**" dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019.

2.6. Ponderazione del rischio corruttivo

© F. R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

b) azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella Fase 3 di questo piano e comunque analiticamente riportate accanto ad ogni singolo processo.

Per quanto riguarda la priorità, saranno attenzionati i processi che riportano una valutazione del rischio come "Alta".

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare ciò si è ritenuto opportuno mantenere per il corrente anno, le misure di prevenzione già previste nel piano anticorruzione previgente, implementandone qualcuna e semplificandone qualche altra.

In linea generale, si può evidenziare che per il 2021-2022, si punterà molto sulla formazione del personale, sia specifica, sulle tematiche dell'anticorruzione, sia generale, sui diversi ambiti comunali e sull'ampliamento del grado di trasparenza dell'ente itesa come capacità dell'ente di pubblicare tutti i dati obbligatori ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ed altre normative settoriali, ed aggiornare gli stessi dati. Negli anni a seguire saranno implementate anche le ulteriori misure suggerite dall'ANAC.

In ogni caso, le misure che si adottano nel presente piano, siano esse meramente confermate, ovvero introdotte *ex novo*, possono elencarsi come segue, dando atto che rispecchiano le indicazioni del PNA 2019.

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi": BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) *controllo;*
- b) *trasparenza;*
- c) *definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;*
- d) *regolamentazione;*
- e) *semplificazione;*
- f) *formazione;*
- g) *sensibilizzazione e partecipazione;*
- h) *rotazione;*
- i) *segnalazione e protezione;*
- j) *disciplina del conflitto di interessi;*
- k) *regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).*

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Si sono mantenute anche le misure specifiche, che comunque si prevede di implementare nel corso del triennio, secondo le specifiche esigenze dell'ente.

Per ciascun processo sono stati indicati sia le misure specifiche, che i soggetti deputati ad attuare la misura.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); considerato l'andamento eccezionale del 2020, in questa sede si stabilisce che alla data del 30.11.2021 si avrà una prima verifica/monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori. Volutamente si fa coincidere il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza con il monitoraggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di cui al piano performance e PDO 2021-23. Anche questa vuole essere una misura di semplificazione e di efficacia del piano.

Nell'aggiornamento al piano 2022/23 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

A seguire un elenco delle misure, generali e speciali, che si attueranno nel corso del 2021, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT e comunque in fase di prima applicazione al 30.11.2021:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Al 30.11.2021
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% <i>Salvo privacy</i>	Pubblicazione al 100%
Definizione di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	- Min. 1 ordine di servizio Sia da parte del RPCT sia di ciascun capo settore ai propri dipendenti assegnati.
Regolamentazione	Verifica e/o aggiornamento adozione del regolamento di gestione del processo o di attività -	- SI/NO
Semplificazione	Verifica di documentazione sistematizzino e semplifichino il processo	- SI/NO
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione	- SI/NO
Sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti	Min. 1 news sul sito l'anno.
Rotazione	Percentuale di pratiche relative al processo ruotate sul totale	2%
Segnalazione e protezione	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	Realizzare una direttiva/circolare da distribuire ai dipendenti
Disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo	Da definire con apposito provvedimento entro il 31.12.2022
Regolazione dei rapporti con gli stakeholders	Attività volta a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo	Da verificare e definire con apposito provvedimento o incontro e relazione di servizio entro il 31.12.2022
Misure specifiche per questo trattamento	Come da piano vigente- e comunque puntando su un riaggiornamento generale di tutta la struttura	

In linea con le indicazioni del PNA 2019 verrà data priorità di applicazione delle misure di prevenzione già previste nel piano vigente e di quelle ulteriori che si sono fissate con il presente aggiornamento a quelle aree o a quei singoli processi che hanno riportato una valutazione del rischio come ALTO.

Segue tabella delle misure di prevenzione da applicare. Tab. C

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", paragrafo 6, pagina 46

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- a) *il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;*
- b) *il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

In proposito, rispetto alla tabella sovrastante relativa al trattamento del rischio, si dovrà prima procedere alla valutazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione per poi procedere alla valutazione sull'idoneità delle misure.

Questa analisi condurrà (potrà condurre) ad una diversa ponderazione del rischio, come effettuata precedentemente, sulla scorta degli indicatori e dei fattori abilitanti.

4.1 Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", box 15, pagina 49

È prevista una piattaforma messa a disposizione sul sito di ANAC.

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Sarà verificato se le misure previste dal presente piano saranno considerate congrue o meno, ed eventualmente modificate.

Sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In

tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

Per coinvolgere la struttura burocratica dell'ente è stato inserito nel piano obiettivi e di performance un obiettivo specifico relativamente alla materia di che trattasi.

Si rimanda l'adesione alla piattaforma ad un momento successivo al completamento del processo di implementazione dell'infrastruttura informatica dell'ente.

4.2. Consultazione e comunicazione (trasversale a tutte le fasi)

© F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, in corso di implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno "formali", quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune, quali la pagina facebook.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PTPCT è senza dubbio il coinvolgimento dei *Responsabili di settore, dell'OIV/Nucleo di valutazione e della Giunta comunale.*

Secondo ANAC queste sono le premesse per un ampliamento del principio guida della "**responsabilità diffusa**" per l'implementazione dell'anticorruzione.

Parte II

LA TRASPARENZA

1. La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica; è intesa come misura generale quale adeguamento agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa vigente.

2. Le modifiche apportate all'art. 10 del d.lgs. 33/2013 comportano che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione contiene, in una apposita sezione, l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013. Si è così disposta la confluenza dei contenuti del Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità all'interno del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione. 3. Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità dovrà essere aggiornato annualmente, unitamente al Piano per la prevenzione della corruzione.

4. La trasparenza è finalizzata a: a. favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche; b. concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

5. In tal senso è disposta l'assegnazione di responsabilità di procedimento riportata in allegato.

INFORMATIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. L'informatizzazione della Pubblica Amministrazione ha nel tempo assunto centralità ed importanza; all'inizio mero strumento per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, successivamente quale strumento di pianificazione e supporto alle decisioni, in ultimo come fondamentale mezzo per la trasparenza dell'azione amministrativa.

2. Gli aspetti peculiari dell'informatizzazione della P.A. riguardano i seguenti punti: a. Centralità dell'informatizzazione e dei dati dell'Amministrazione L'aspetto della centralità e dell'integrazione dei sistemi informativi è argomento cruciale in tutti gli aspetti di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa. E' infatti intuitivo come il proliferare di diversi Centri di Elaborazione Dati, senza una visione strategica di sviluppo ed integrazione, porti ad inevitabili diseconomie e perdita di efficienza/efficacia, per non parlare poi della incertezza e della perdita dell'unicità del dato. Per il 2021-23 si prevede il miglioramento dell'infrastruttura informatica e il coordinamento dei software in uso.

b. Gestione documentale e dematerializzazione dei documenti Il raggiungimento di un'effettiva trasparenza della P.A. può essere attuato unicamente attraverso un processo di digitalizzazione di tutta la documentazione in entrata ed uscita dall'Ente, ovvero la c.d. dematerializzazione. La completa dematerializzazione dovrà comportare, nei tre anni del piano della trasparenza: b.1 la digitalizzazione di tutta la posta in entrata, con assegnazione informatica alla struttura competente e la conseguente conservazione del cartaceo direttamente in archivio; b.2 la digitalizzazione di tutta la posta in uscita ed il suo inoltro a mezzo PEC, telematicamente tramite fax-server centralizzato o con trasmissione telematica di file al vettore postale; b.3 la realizzazione di workflow documentali; b.4 l'utilizzo e la diffusione dei fascicoli elettronici; b.5 l'archiviazione digitale degli atti; b.6 l'informatizzazione delle attività degli uffici di segreteria; b.7 l'informatizzazione delle attività della gestione degli atti amministrativi. c. Infrastruttura hardware/software e TLC Il processo di capillare informatizzazione dell'Amministrazione Comunale, presuppone un

potenziamento: c.1 della banda trasmissiva; c.2 delle dotazioni strumentali informatiche e della diffusione di software applicativi; c.3 della indispensabile formazione del personale tecnico e amministrativo; c.4 dell'informatizzazione di tutte quegli uffici dell'Amministrazione ancora non dotati di sistemi informativi moderni, integrati e cooperanti tra loro. d. Organizzazione del sito internet istituzionale www.comune.vizzini.ct.it

presso l'ente è già stato riveduto ed aggiornato il sito web dell'ente mediante esternalizzazione del servizio e per il 2021 sono stati implementati i servizi offerti tramite la pagina istituzionale del comune, ivi incluso l'indagine di custode satisfaction.

Dovranno essere individuati i parter esterni per supportare tecnicamente il responsabile della transizione digitale durante il processo di rinnovamento, con la supervisione del segretario generale quale garante della trasparenza.

Ad oggi il sito è già stato adeguato con l'istituzione del link "Amministrazione Trasparente" suddiviso nelle sezioni e sottosezioni previste dal D.L. 33/2013 ed è stata già avviata una procedura di verifica della quantità e qualità dei dati pubblicati per i quali va assicurato l'aggiornamento nei modi e nei termini coerenti alla tipologia di dato o di informazione.

INGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE – ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE

1. In applicazione del D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33, le informazioni sono pubblicate nella sezione del sito web istituzionale dell'Ente denominata "Amministrazione trasparente" e devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. 2. La Sezione denominata "Amministrazione trasparente" è organizzata in sotto Sezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.lgs. 33/2013. Le sotto sezioni di primo e secondo livello e i relativi contenuti sono indicati nella Tabella allegata al decreto medesimo. 3. Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. Il Comune si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso. 4. E' fatto divieto di richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale del Comune. Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica, con esclusione della trattazione di dati personali tutelati. 5. I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente possono essere riutilizzati da chiunque. 6. Per riuso si intende l'utilizzazione della stessa per scopi diversi da quelli per le quali è stata creata e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

ACCESSO CIVICO 1. Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'Ente ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

2. L'amministrazione risponde al richiedente entro 30 giorni, procedendo alla pubblicazione sul sito di quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta scattano i

poteri sostitutivi dei soggetti preposti nell'amministrazione (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis l. n. 241/90).

3. Il regime dell'accesso civico si applica anche agli altri documenti e informazioni qualificati come pubblici da altre norme di legge, fermo restando le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della L. n. 241/90.

4. Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla L. n. 241/90 e s.m.i.

CONSERVAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DEI DATI

1. La pubblicazione sui siti ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto (fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge). 2. Scaduti i termini di pubblicazione, gli atti sono conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.

REVISIONE DEI PROCESSI DI PRIVATIZZAZIONE E ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI, ATTIVITÀ STRUMENTALI E SERVIZI PUBBLICI

1. Il PNA 2016 indica alle amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni, soprattutto di controllo, in enti di diritto privato, ivi comprese quindi le associazioni e le fondazioni, una serie di misure, coerenti con il processo di revisione delle partecipazioni avviato con il testo unico di attuazione dell'art. 18 della l. 124/2015, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, ma mirate in modo specifico alla maggiore imparzialità e alla trasparenza, con particolare riguardo per le attività di pubblico interesse affidate agli enti partecipati.

2. In coerenza con le indicazioni del PNA, il Comune dovrà:

- valutare ai fini dell'analitica motivazione per la costituzione di nuovi enti o del mantenimento di partecipazione in essere, se la forma privatistica sia adeguata alla garanzia dell'imparzialità e della trasparenza delle funzioni affidate, considerando, a tal fine, ipotesi di "reinternalizzazione" dei compiti eventualmente già affidati;
- con riferimento alle attività strumentali, vigilerà perché siano affidate agli enti privati partecipati le sole attività strumentali più "lontane" dal diretto svolgimento di funzioni amministrative;
- in tutti i casi di costituzione di una società mista, individuerà il socio privato con procedure concorrenziali, vigilando attentamente sul possesso, da parte dei privati concorrenti, di requisiti non solo economici e professionali, ma anche di quelli attinenti la moralità e onorabilità;
- con riferimento alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, alle procedure di espropriazione di pubblico interesse, all'erogazione di servizi di interesse generale e di interesse economico generale, sottoporrà gli enti partecipati a più stringenti e frequenti controlli sugli assetti societari e sullo svolgimento delle attività di pubblico interesse affidate;
- promuoverà, negli statuti degli enti di diritto privato a controllo pubblico, la separazione, anche dal punto di vista organizzativo, delle attività di pubblico interesse da quelle svolte in regime di concorrenza e di mercato;
- introdurrà, negli enti di diritto privato a controllo pubblico, regole che avvicinino il personale a quello delle pubbliche amministrazioni, ai fini della garanzia dell'imparzialità [es.: l'adozione di procedure concorsuali per il reclutamento, sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, nonché procedure di affidamento di incarichi equivalenti agli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni che diano analoghe garanzie di imparzialità, soprattutto qualora tali incarichi siano relativi ad uffici cui sono affidate le attività di pubblico interesse (nella misura in cui è stato possibile separare organizzativamente tali uffici), il riconoscimento in capo ai responsabili di tali uffici (comunque delle attività di pubblico interesse) di garanzie di autonomia gestionale comparabili con quelle riconosciute ai dirigenti delle pubbliche amministrazioni, l'applicazione a questo personale delle regole sulla trasparenza secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013];
- promuoverà, in fine, l'applicazione al personale degli enti a controllo pubblico dei codici di comportamento, vigilando anche sugli effetti giuridici, in termini di responsabilità disciplinare, della violazione dei doveri previsti nei codici, in piena analogia con quanto è disposto per il personale del Comune.

IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE DELLA STAZIONE APPALTANTE 1. Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013), il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati è stato individuato con provvedimento sindacale n. 33, in data 13 novembre 2013, rinvenibile in <http://comune.vizzini.ct-egov.it/repository/albo-pretorio/allegati/2013/Docs3870/33.pdf>. 2. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione **SANZIONI** 1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o a mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO INTEGRATIVO 1. La Giunta Municipale ha approvato il codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Vizzini con deliberazione n. 68 del 21/10/2014, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di primo livello "Dati Relativi al Personale", sotto-sezione di secondo livello "Codice disciplinare e codice di comportamento", all'indirizzo http://www.comune.vizzini.ct.it/Repository/vizzini/Upload/2014/id_2147/68.pdf costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione.

I REFERENTI 1. Per ciascun Settore in cui si articola l'organizzazione dell'ente è individuato quale referente per l'anticorruzione e per la trasparenza il rispettivo responsabile. Ciascun referente cura la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, secondo quanto stabilito nel presente piano e nei suoi allegati. 2. I referenti coincidono, di norma, con i Responsabili di Settore in cui è articolato l'Ente. 3. Allorché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza intenda discostarsi da tale indicazione, ne motiva le ragioni nel provvedimento di individuazione.

ENTRATA IN VIGORE 1. Il presente piano entra in vigore a seguito della esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Comunale.

Seguono:

Piano sulla trasparenza e obblighi di pubblicazione tab D

Allegato su Accesso. Tab. E